



REGIONE ABRUZZO

BREVE SINTESI DEL PIANO SUD

In data 26 novembre 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato il “Piano Nazionale per il Sud” ovvero un documento programmatico in cui si fissano alcuni obiettivi sui quali convogliare le risorse europee e quelle nazionali.

In esso vi è la scelta di concentrare gli interventi su alcune priorità in termini di beni e servizi collettivi: grandi infrastrutture, istruzione, ricerca e innovazione; a cui si accompagnano altre misure volte a creare un ambiente più favorevole per lo sviluppo economico e sociale: sicurezza e legalità, giustizia, efficienza della pubblica amministrazione, credito e sostegno alle imprese e al lavoro.

Gli obiettivi che il piano si prefigge vengono realizzati attraverso otto grandi priorità:

- 3 priorità strategiche di sviluppo
- 5 priorità strategiche di carattere orizzontale.

Le priorità strategiche di sviluppo sono:

1. Infrastrutture, ambiente e beni pubblici

Sistemi ferroviari e viari

Il piano prevede grandi progetti infrastrutturali a rete, destinati principalmente al sistema dei collegamenti dorsali e trasversali. Perno di questa strategia è la realizzazione dell'Alta Capacità su tre linee (Napoli – Bari – Lecce – Taranto; Salerno – Reggio Calabria; Catania – Palermo) nonché il completamento dei progetti di minore. Si tratta della Napoli - Bari - Lecce - Taranto; Salerno - Reggio Calabria; Catania - Palermo. Nell'ambito del trasporto stradale, il piano prende a riferimento le opere strategiche quali la Olbia - Sassari, il completamento della Salerno - Reggio Calabria ed il sistema autostradale Catania - Siracusa - Gela – Trapani, nonché la Realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

Banda larga ed ultralarga

Il Piano del governo prevede la realizzazione di un piano di intervento per portare la banda larga a tutti i cittadini delle 8 regioni del Sud e garantire l'accesso a banda ultralarga ad almeno il 50 per cento della popolazione residente nel Mezzogiorno intervenendo in tutti i 33 capoluoghi di provincia delle 8 regioni meridionali.

Bonifiche

Si prevede l'estensione delle azioni già attivate, nei siti di Priolo, Brindisi, Taranto, Napoli Bagnoli, Napoli Orientale, anche agli altri 17 siti di interesse nazionale ubicati nel Mezzogiorno in modo da coordinare le esigenze di risanamento del territorio con quelle di sviluppo produttivo ed infrastrutturale delle aree.

Rifiuti

Si prevede la realizzazione di un corretto ciclo di gestione integrata dei rifiuti attraverso un'azione mirata per incrementare la raccolta differenziata e l'effettivo coordinamento delle amministrazioni locali responsabili della pianificazione e realizzazione degli interventi.

Acqua

E' prevista la realizzazione di idonei impianti di depurazione per una corretta gestione del servizio idrico è particolarmente in ritardo nelle regioni del Mezzogiorno.

Dissesto idrogeologico

Immediato avvio del piano straordinario di azione per la riduzione del dissesto idrogeologico in tutto il Mezzogiorno.

Interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica

E' previsto un programma di interventi per la valorizzazione del patrimonio museale ed archeologico del Mezzogiorno anche a fini turistici, mediante l'individuazione, la valutazione e la selezione di progetti imperniati sulla tutela e la valorizzazione di Hub culturali del Mezzogiorno ovvero di musei, aree archeologiche, complessi storici e architettonici. Aumento dell'attrattività turistica attraverso tre linee di intervento: adozione dello strumento dell'apprendistato e della formazione on the job tanto per i profili bassi quanto per quelli alti e coordinamento dell'offerta universitaria; costituzione di una rete di

destinazioni di eccellenza; sviluppo di una strategia di comunicazione unitaria del sistema di sviluppo turistico integrato mezzogiorno.

2. Competenza e istruzione

Scuola

E' previsto il rafforzamento degli interventi per la promozione e il sostegno delle scuole nell'innalzamento dei livelli di competenza, secondo gli obiettivi fissati nel sistema degli obiettivi di servizio. Inoltre sarà avviato un piano di razionalizzazione e ammodernamento dei plessi scolastici con particolare attenzione a quelli del I e del II ciclo. A tale piano si affiancherà il completamento dell'infrastrutturazione informatica dei laboratori didattici. Il piano prevede anche un programma straordinario per la costruzione di una scuola modello in ciascuna provincia del Sud.

Giovani

Sono previsti interventi per la formazione rivolta ai giovani meridionali di età 15-29 anni che risultano essere contemporaneamente al di fuori di un percorso formativo e del mondo del lavoro.

3. Innovazione, ricerca e competitività

Ricerca

È previsto un piano per la realizzazione di un numero limitato (tre/quattro al massimo) di *“grandi attrattori di investimenti ed intelligenze”*, su ambiti scientifici, per evitare l'esodo dei talenti. Gli attrattori sono individuabili nei poli integrati di ricerca-Alta formazione-innovazione.

Obiettivi di servizio

E' prevista l'eventuale riprogrammazione e ulteriore concentrazione di risorse già assegnate a tali programmi, per migliorare l'efficacia degli interventi. Sono quindi necessari: ricognizione dei piani di azione e aggiornamento; disegno di meccanismi che, all'interno di ogni Regione, incentivino gli enti locali che mostrano progressi più significativi; adozione di metodologie di comunicazione (via web, etc) che informino la popolazione sui risultati comparati ottenuti dalle proprie amministrazioni.

Le priorità strategiche di carattere orizzontale sono:

1. Sicurezza e legalità

È prevista la costruzione di edifici per l'allocazione degli uffici delle forze dell'ordine, ammodernamento tecnologico e potenziamento dei sistemi informatici delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo, lotta al lavoro sommerso attraverso l'attuazione di un piano straordinario; nonché forte impegno, finanziario e strategico, per la formazione delle forze delle forze dell'ordine nel campo della prevenzione della criminalità organizzata e dei fenomeni di complicità e collusione fra area legale e illegale.

2. Certezza dei diritti e delle regole

Si punta a conseguire livelli di maggiore efficienza del sistema giustizia civile nel Mezzogiorno attraverso: l'attuazione di un piano straordinario per lo smaltimento dei procedimenti pendenti; l'accelerazione nel Mezzogiorno della riforma sull'obbligo di procedure conciliatorie; l'attivazione di meccanismi incentivanti il miglioramento della performance. Si punta inoltre alla creazione di una infrastruttura tecnologica per l'effettiva ed efficiente attuazione del processo civile telematico.

3. Pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente

Per ogni progetto saranno individuati gli indicatori di risultato appropriati a focalizzare in modo misurabile l'obiettivo perseguito ed i soggetti attuatori dovranno avviare ove possibile la valutazione di impatto dell'intervento stesso con la raccolta e la comunicazione pubblica dei dati.

4. Un sistema finanziario per il territorio

È prevista la costituzione di una banca del Mezzogiorno è un'istituzione finanziaria di secondo livello che opera attraverso le banche presenti sul territorio che ne diventeranno socie e la rete degli sportelli postali. Si pone come obiettivi: lo sviluppo del credito a medio/lungo termine per favorire la nascita e l'espansione di piccole e medie imprese; essere banca di garanzia, per facilitare l'accesso al credito tramite gli sportelli della rete aderente alla Banca, nonché svolgere il ruolo di facilitatore per l'aggregazione dei Consorzi di Garanzia Fidi al fine di potenziarne l'efficienza; essere un primario operatore nella gestione di strumenti di agevolazione, a carattere sia nazionale che sovranazionale, anche offrendo consulenza e assistenza alle piccole e medie imprese per il loro utilizzo.

5. Sostegno mirato e veloce per le imprese, il lavoro e l'agricoltura

Agricoltura

Gli interventi riguardano: il ripristino del sistema dei consorzi agrari; il miglioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese, potenziando il Fondo di garanzia nazionale; il sostegno alla nascita di giovani imprese, la realizzazione di accordi di filiera interregionali.

Lavoro

Sono previsti sistemi di incentivazione miranti ad un incremento della produttività del lavoro tramite misure di detassazione e decontribuzione delle parti di salario legate ad aumenti di produttività. Contratti di inserimento per l'accesso delle donne al mondo del lavoro.

Pmi

È previsto il riordino degli incentivi con una drastica riduzione delle leggi di incentivazione vigenti, nonché semplificazione delle procedure attraverso l'utilizzo di modalità telematiche; flessibilità nella definizione degli strumenti d'intervento; raccordo con le Regioni; introduzione di modalità semplificate di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni e di fruizione degli aiuti. La riforma riordina gli incentivi in tre categorie: gli incentivi automatici (con preferenza per l'utilizzo di strumenti di fruizione quali bonus fiscale voucher); bandi per il finanziamento di programmi organici e complessi; procedure negoziali per il finanziamento di grandi progetti d'investimento (oltre i 20 milioni di euro).

Attuazione del piano

Il Ministro entro 30 giorni dall'approvazione del piano deve proporre al CIPE una delibera contenente:

1. i programmi, le linee di intervento ed i progetti con cui perseguire gli obiettivi;
2. i risultati attesi;
3. le responsabilità attuative;

4. le risorse sia esse nazionali che comunitarie aggiuntive nonché le risorse ordinarie.

Occorrerà completare la ricognizione delle risorse FAS 2000-2006. Riprogrammazione dei fondi per il sud secondo distinte modalità (per quelle comunitarie verrà seguita la prassi comunitaria mentre per le risorse nazionali dovrà essere emanata un'apposita delibera).

Il piano è aggiornato annualmente.

Le risorse

Le risorse finanziarie sono:

- Risorse FAS della Programmazione 2000/2006 non programmate ovvero relative al finanziamento di interventi che presentano criticità attuative e per le quali è possibile procedere alla revoca dei finanziamenti concessi;
- Risorse Liberate dalla certificazione dei Progetti Coerenti dei Programmi Operativi 2000/2006 non impegnate con impegni giuridicamente vincolanti alla data del 31 dicembre 2010;
- Risorse FAS della Programmazione 2007/2013 per il finanziamento dei Programmi Attuativi Regionali (PAR) e dei Programmi Attuativi Interregionali (PAIN) che sono state bloccate dal Governo fino ad oggi;
- Risorse dei Programmi Operativi Nazionali (PON), Regionali (POR) e Interregionali (POIN) della Programmazione 2007/2013 cofinanziati dai Fondi Strutturali FESR e FSE.